



**Rinnovo e modifica autorizzazione alla gestione di un impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Via dei Mestieri, snc, Loc. Tordibetto nel Comune di Assisi, Soc. F.Ili Baldini S.r.l.**

## ALLEGATO TECNICO

<i>SEZIONE 1: DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</i>	<u>2</u>
I. ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE	<u>2</u>
II. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	<u>4</u>
<i>SEZIONE 2: CONDIZIONI E PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE E COSTRUZIONE</i>	<u>6</u>
<i>SEZIONE 3: CONDIZIONI E PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO</i>	<u>7</u>
-G- prescrizioni generali-	<u>7</u>
-R- rifiuti-	<u>8</u>
-S- scarichi acque reflue-	<u>13</u>
-E- emissioni in atmosfera-	<u>14</u>
-A- emissioni acustiche-	<u>15</u>



## **SEZIONE 1: DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

### **I. ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE**

**- Documenti allegati all'istanza presentata il 15.04.2019 (Prot. n. 74809 del 15.04.2019) costituiti da:**

- 1) dichiarazione requisiti soggettivi;

**- Documenti allegati all'integrazione presentata il 05.06.2019 (Prot. n. 110171 del 05.06.2019) costituiti da:**

- 1) Relazione Tecnica
- 2) Certificato ISO 14001
- 3) D.D. n. 309 del 02.04.2019 procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA
- 4) Certificato Destinazione Urbanistica
- 5) Cartografie – inquadramento territoriale
- 6) Autorizzazione Paesaggistica relativa alla realizzazione di una tettoia
- 7) Relazione Impatto Acustico
- 8) Piano di emergenza interno
- 9) Documento di valutazione dei Rischi
- 10) Planimetria impianto
- 11) Schema di calcolo della garanzia finanziaria
- 12) Visuali
- 13) Planimetria gestione acque reflue
- 14) Autorizzazione Unica Ambientale n. 83 del 19.12.2018
- 15) D.D. n. 4522 del 13.06.2014 rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006
- 16) Documentazione tecnica riferita alla Prevenzione Incendi

**- Documenti allegati all'integrazione presentata il 18.11.2019 (Prot. n. 214657 del 18.11.2019) costituiti da:**

- 1) Permesso a Costruire n. 95/2018 rilasciato dal Comune di Assisi per la realizzazione di una tettoia

**- Documenti allegati all'integrazione presentata il 16.01.2020 (Prot. n. 7185 del 16.01.2020) costituiti da:**

- 1) Piano di Emergenza Interno rev. 01 del 28.02.2019
- 2) Documento di Valutazione dei Rischi rev. 03 del 07.08.2019, comprensivo degli allegati I, II, III, IV, V, VI, VII
- 3) Check list degli indicatori oggettivi verificabili ("eventi sentinella") – autisti
- 4) Check list degli indicatori oggettivi verificabili ("eventi sentinella") – impiegati
- 5) Check list degli indicatori oggettivi verificabili ("eventi sentinella") – addetti trattamento rifiuti/magazzinieri

**- Documenti allegati all'integrazione presentata il 29.06.2020 (Prot. n. 110561 del 29.06.2020) costituiti da:**

- 1) Relazione Tecnica integrativa art. 208 del D.Lgs. 152/2006
- 2) Relazione Tecnica gestione scarichi idrici
- 3) Allegato A scheda gestione scarichi idrici
- 4) Elaborato planimetrico schemi scarichi idrici
- 5) Scheda tecnica disoleatore
- 6) Documentazione fotografica lavori adeguamento rete scarichi idrici
- 7) Richiesta ai VV.F. di Perugia per la valutazione progetto ai fini della prevenzione incendi
- 8) Relazione tecnica ai fini della prevenzione incendi



**- Documenti allegati all'integrazione presentata il 07.08.2020 (Prot. n. 13587 del 07.08.2020) costituiti da:**

- 1) Criteri di Applicazione End of Waste
- 2) Procedure in uso ai sensi del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14000:2015

**- Documenti allegati all'integrazione presentata il 20.10.2020 (Prot. n. 184367 del 20.10.2020) costituiti da:**

- 1) Relazione Tecnica integrativa art. 208 del D.Lgs. 152/2006
- 2) Elaborato planimetrico layout impiantistico
- 3) Scheda tecnica pelacavi;

**- Documenti allegati all'integrazione presentata il 22.10.2020 (Prot. n. 186807 del 22.10.2020) costituiti da:**

- 1) Elaborato planimetrico layout impiantistico



## **II. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

La Soc. Fratelli Baldini S.r.l., con sede legale e operativa sita in Via dei Mestieri, Loc. Tordibetto nel Comune di Assisi, con l'istanza in questione intende richiedere il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica di cui alla D.D. n. 10133 del 03.11.2009, modificata con D.D n. 253/2012 e n. 4522/2014 rilasciate dalla Provincia di Perugia.

Per l'unità locale in questione la soc. Baldini è titolare del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 83 del 19.12.2018 rilasciata dal Comune di Assisi e che oltre i tematismi di scarichi, emissioni, acustica, abilita l'esercizio anche delle operazioni di recupero ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/20016 e s.m.i., iscrizione n. 11/98 del Registro provinciale delle imprese che effettuano il recupero di rifiuti non pericolosi.

L'area impiantistica occupa ha una superficie complessiva pari a 7.800 mq, all'interno della stessa sono presenti sia un capannone industriale che ospita aree coperte utilizzate per le attività di recupero che gli uffici e servizi che una tettoia.

Con l'istanza di modifica la soc. Baldini chiede l'accorpamento amministrativo dell'AUA con l'Autorizzazione Unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e il conseguente aggiornamento delle tipologie e delle quantità di rifiuti trattabili presso l'impianto, come evidenziato al paragrafo 1 della Relazione Tecnica presentata.

Le tematiche connesse agli scarichi idrici, alle emissioni in atmosfera e all'impatto acustico verranno trattate nell'ambito del presente procedimento autorizzativo.

Le modifiche proposte dalla soc. Baldini nel presente procedimento, sono state oggetto di Verifica di Assoggettabilità a VIA, il cui giudizio è stato acquisito con D.D. n. 3109 del 02.04.2019 rilasciata dal competente Servizio regionale con la quale le stesse sono state escluse dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

L'istanza in oggetto non prevede la realizzazione di nuove opere. Da ultimo la Soc. Baldini ha realizzato una tettoia esterna, per il quale intervento ha acquisito presso il Comune di Assisi la relativa Autorizzazione Paesaggistica e Permesso di Costruire.

Per quanto attiene gli scarichi idrici, la soc. Baldini sulla base del provvedimento di AUA n. 83/2018 per l'insediamento in questione è autorizzata allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose (Cromo totale, Piombo, Rame e Zinco). È inoltre previsto lo scarico delle acque reflue domestiche riferite ai servizi igienici presenti nel capannone e delle acque bianche non contaminate. Nell'istanza la ditta ha previsto alcuni adeguamenti della rete di captazione delle acque meteoriche.

Per quanto attiene alle emissioni in atmosfera, la soc. Baldini sulla base del provvedimento di AUA n. 83/2018 è autorizzata alle emissioni diffuse provenienti dalle attività di cernita, selezione movimentazione, messa in riserva rifiuti e deposito dei materiali ottenuti dal recupero. Sempre nello stabilimento per taluni rifiuti sono previste attività di compattazione con pressa e triturazione.

Considerato inoltre che, ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, l'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, parere, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, conseguentemente l'atto di rinnovo sostituirà:

- l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue provenienti dall'impianto, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006;
- la comunicazione ai fini del recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006;



- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- la comunicazione di cui all'art. 8 comma 4 della Legge 26 ottobre n. 447, in materia di impatto acustico.



## **SEZIONE 2: CONDIZIONI E PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE E COSTRUZIONE**

Il complesso impiantistico censito al N.C.T./N.C.E.U. al Foglio n. 51 Particelle nr. 1275, 1377, 1380, 1436 e 1438 del Comune di Assisi dovrà essere conforme agli elaborati progettuali di cui alla Sez. 1 del presente allegato tecnico e alle condizioni e prescrizioni di cui alla presente sezione:

1. all'ingresso del complesso impiantistico dovrà essere posto un cartello di adeguate dimensioni con l'indicazione del tipo di impianto, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono, gli orari di apertura, nonché specificato il divieto di accesso a personale non autorizzato;
2. la ditta dovrà assicurare che tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste. Inoltre, la ditta dovrà dotare le diverse sezioni impiantistiche presenti nell'insediamento di adeguata cartellonistica con l'indicazione dell'attività svolta;
3. la ditta dovrà effettuare la manutenzione nel tempo della barriera perimetrale esistente di protezione ambientale dell'impianto di recupero, realizzata con essenze arboree e/o schermature al fine di limitare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno;
4. l'impianto dovrà essere distinto, in relazione alle attività di gestione autorizzate, nelle seguenti specifiche aree, così come individuate nella planimetria generale dell'impianto nella Relazione Tecnica:

<b>AREA</b>	<b>UTILIZZO</b>
Area A	Capannone industriale chiuso in cui vengono svolte le attività di recupero R13-R12-R3
Area Ap	Area di deposito delle MPS (coperta da tettoia) e nel capannone
Area B	Area di messa in riserva R13 dei rifiuti in vetro
Area C	Area di messa in riserva R13 dei rifiuti metallici
Area Ca	Area di messa in riserva R13 dei rifiuti costituiti da cavi –codice CER 170411
Area D	Area di messa in riserva R13 dei rifiuti di apparecchiature elettriche
Area E	Area di messa in riserva R13 dei rifiuti in plastica
Area F	Area di messa in riserva R13 dei rifiuti in legno
Area G	Area di messa in riserva R13 dei rifiuti dei codici CER 170604 (Area G1) e 170802 (Area G2)
Area H	Area di messa in riserva R13 dei rifiuti di pneumatici fuori uso
Area I	Area di conferimento dei rifiuti
Area L	Area di lavorazione R12 dei rifiuti
Area M	Area deposito temporaneo rifiuti prodotti
Area Pesa	Pesa (sono presenti due sistemi di pesatura automatica)
Area	Occupata dal macchinario trituratore

5. nell'impianto dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza il sistema di pesatura dei rifiuti in ingresso nonché di quelli prodotti e smaltiti dal centro stesso;



### **SEZIONE 3: CONDIZIONI E PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO**

Il complesso impiantistico dovrà essere gestito nel rispetto delle condizioni e prescrizioni generali (G) e delle condizioni e prescrizioni in materia di rifiuti (R), scarichi (S), emissioni in atmosfera (E) e impatto acustico (A) di cui alla presente sezione 3:

#### **-G- prescrizioni generali-**

1. la ditta dovrà gestire l'impianto in maniera ordinata e razionale, in modo tale che l'organizzazione degli spazi all'interno del sito consentano facilità di passaggio e di intervento in caso di incidente e/o soccorso;
2. la ditta dovrà comunicare alla Regione Umbria, ai Vigili del Fuoco e all'Arpa Umbria Sezione Territoriale competente, un numero telefonico a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza;
3. la ditta dovrà garantire a qualsiasi ora l'immediato accesso al sito da parte del personale di vigilanza e delle autorità competenti al controllo e sia reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nell'impianto;
4. la ditta dovrà assicurare la presenza nell'insediamento di personale qualificato, adeguatamente addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati nell'impianto, in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, di presenziare ai controlli, ai campionamenti, ed ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;
5. la ditta dovrà allestire all'interno del sito un deposito di materiali assorbenti e/o neutralizzanti, da utilizzare per l'assorbimento e la neutralizzazione dei liquidi in caso di sversamenti accidentali durante la movimentazione. Tali sostanze dovranno essere stoccate in appositi contenitori di emergenza;
6. entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto autorizzativo, la ditta dovrà presentare, previa intesa, al Servizio Igiene Sanità Pubblica della Azienda USL competente per territorio il Piano annuale di derattizzazione e disinfestazione;
7. per l'esercizio dell'attività la ditta dovrà rispettare le disposizioni del D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151 e s.m.i.;
8. l'impianto dovrà essere dotato di un rilevatore di radioattività, anche portatile, al fine di consentire l'individuazione di materiali radioattività eventualmente presenti tra i rifiuti in ingresso;
9. la Società dovrà garantire la costante pulizia dei piazzali e delle vie di transito, predisporre /aggiornare una procedura documentata per l'ispezione e la manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle aree pavimentate al fine di garantire costantemente l'impermeabilità e della rete di captazione delle acque di dilavamento, da effettuare nel rispetto di apposita procedura interna;
10. nel caso di chiusura dell'impianto, fatta salva la facoltà dell'Autorità Competente di disporre a carico della Ditta l'accertamento della qualità delle matrici ambientali a cura e spese della ditta, dovrà essere effettuata la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti depositati o stoccati all'interno o all'esterno dell'impianto, lo svuotamento e la ripulitura dei rifiuti, di tutta la rete di raccolta e di tutti i pozzetti a tenuta, la pulizia di tutte le superfici interne ed esterne e dello stabilimento e quant'altro necessario al ripristino ambientale dell'area impiantistica utilizzata, ai fini della sua fruibilità in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;
11. è fatto obbligo alla ditta in caso di emergenza ambientale di provvedere agli interventi di primo contenimento del danno ed attivarsi ai sensi del D.Lgs. 152/2006 Parte IV titolo V. È fatto altresì obbligo in caso di emergenza ambientale o in caso di incidenti di seguire le modalità e le procedure definite dal Piano di Emergenza;
12. l'area impiantistica dovrà essere munita di un impianto di videosorveglianza, preferibilmente con presidio h24. Le immagini dovranno essere mantenute in memoria per almeno 7 giorni e messa a disposizione a semplice richiesta delle autorità di controllo;
13. la ditta per l'esercizio dell'impianto sulla base dei criteri di cui all'Allegato A alla D.G.R. n. 351 del 16.04.2018, modificata con D.G.R. n. 1464 del 10.12.2018 e D.D. n. 5451 del



31.05.2018 dovrà prestare a favore della Regione Umbria – Corso Vannucci, 96 – P.IVA 01212820540 - C.F. 80000130544, la garanzia finanziaria per un importo complessivo pari ad € 120.000,00 con una delle seguenti modalità:

- a) fideiussione bancaria rilasciata da aziende di credito, di cui all'art. 5 del Regio Decreto 12 marzo 1936, n. 375 e s.m.i.;
- b) polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazioni debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi; a tale riguardo si farà riferimento all'autorizzazione rilasciata dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo o dagli elenchi da questo pubblicati (IVASS);
- c) reale e valida cauzione effettuata mediante versamento su conto corrente IBAN IT 92 R 07601 03000 001035279239 intestato a Regione Umbria, presso Istituto Tesoriere UniCredit S.p.A.;

della durata pari alla validità dell'autorizzazione più anni 1. Le garanzie potranno essere prestate anche per una durata inferiore alla validità dell'autorizzazione per un periodo comunque non inferiore a 5 anni; il rinnovo delle singole garanzie dovrà intervenire almeno sei mesi prima della scadenza, senza soluzione di continuità nell'espletamento dell'obbligo di garanzia, pena la sospensione dell'autorizzazione all'esercizio.

Le garanzie, in deroga a quanto previsto dall'art. 1957 del Codice Civile, dovranno avere validità, ai fini degli obblighi derivanti dalla medesima autorizzazione, sino a un anno dalla data di scadenza dell'autorizzazione; decorso tale termine devono intendersi automaticamente svincolate.

**-R- rifiuti-**

1. la ditta potrà effettuare le **operazioni di recupero**, indicate nell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, dei codici riportati nella Tabella A, rispettando le attività, le quantità ed i tempi di stoccaggio di seguito indicati:

Tabella A

	Codice EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	QUANTITVI MASSIMI STOCCABILI (T)	TEMPO MASSIMO DI STOCCAGGIO (gg)	QUANTITATIVI MASSIMI ANNUI (T)
1	030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R13 – R12 – R3	450	180	22.560
	150101	imballaggi in carta e cartone				
	150105	imballaggi in materiali compositi				
	150106	imballaggi in materiali misti				
	191201	carta e cartone				
	200101	carta e cartone				
2	101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	R13	50	180	100
	101105	Particolato e polveri				
	101110	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109				
	101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111				
	150107	Imballaggi di vetro				
	160120	Vetro				
	170202	Vetro				
	191205	Vetro				
200102	Vetro					
3	030101	Scarti di corteccia e sughero	R13 – R12	49	180	10.000
	030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104				
	030301	Scarti di corteccia e legno				
	150103	Imballaggi in legno				
	170201	Legno				
	191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206				





	<b>200138</b>	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137				
	<b>200201</b>	Rifiuti biodegradabili				
	<b>030199</b>	Rifiuti non specificati altrimenti (ad eccezione del black liquor e dei fanghi)				
<b>4</b>	<b>100210</b>	Scaglie di laminazione	R13-R12	600	180	1.000
	<b>100299</b>	Rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione)				
	<b>100903</b>	Scorie di fusione				
	<b>101003</b>	Scorie di fusione				
	<b>110501</b>	Zinco solido				
	<b>110599</b>	Rifiuti non specificati altrimenti (lastre di zinco)				
	<b>120101</b>	Limatura e trucioli di metalli ferrosi				
	<b>120102</b>	Polveri e particolato di metalli ferrosi				
	<b>120103</b>	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi				
	<b>120104</b>	Polveri e particolato di metalli non ferrosi				
	<b>120113</b>	Residui di saldatura				
	<b>120117</b>	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116				
	<b>120121</b>	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20				
	<b>120199</b>	Rifiuti non specificati altrimenti				
	<b>150104</b>	Imballaggi metallici				
	<b>160117</b>	Metalli ferrosi				
	<b>160118</b>	Metalli non ferrosi				
	<b>160199</b>	rifiuti non specificati altrimenti (Lastre tipografiche)				
	<b>170401</b>	Rame, bronzo, ottone				
	<b>170402</b>	Alluminio				
	<b>170403</b>	Piombo				
	<b>170404</b>	Zinco				
	<b>170405</b>	Ferro e acciaio				
	<b>170406</b>	Stagno				
<b>170407</b>	Metalli misti					
<b>190102</b>	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti					
<b>190118</b>	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 170117					
<b>191002</b>	Rifiuti di metalli non ferrosi					
<b>191202</b>	Metalli ferrosi					
<b>191203</b>	Metalli non ferrosi					
<b>200140</b>	Metalli					
<b>5</b>	<b>170411</b>	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 0410	R13 - R12	10	180	100
<b>6</b>	<b>160214</b>	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13	20	180	200
	<b>160216</b>	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215				
	<b>200136</b>	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121,200123 e 200135				
<b>7</b>	<b>020104</b>	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13 - R12	100	180	1.100
	<b>070213</b>	Rifiuti plastici				
	<b>120105</b>	Limatura e trucioli di materiale plastico				
	<b>150102</b>	Imballaggi in plastica				
	<b>160119</b>	Plastica				
	<b>160306</b>	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305				
	<b>170203</b>	Plastica				
<b>191204</b>	Plastica e gomma					



	<b>200139</b>	Plastica				
<b>8</b>	<b>170802</b>	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13	30	180	500
<b>9</b>	<b>160103</b>	Pneumatici fuori uso	R13	50	180	2.000
<b>10</b>	<b>170604</b>	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 17603	R13	30	180	1.000

2. la ditta potrà accettare presso l'impianto i rifiuti di cui alla tabella A aventi le seguenti descrizioni:

Tabella B

	DESCRIZIONE
<b>1</b>	-Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi.
<b>2</b>	-Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro, rottami di vetro. -Vetro di scarto e frammenti di vetro da ricerca medica e veterinaria (non provenienti da reparti infettivi e dai luoghi di pronto soccorso). -Rifiuti di fibre di vetro. -Rifiuti dalla fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro.
<b>3</b>	-Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno -Rifiuti di giardini e parchi. -Black-liquor (codice EER 030199)
<b>4</b>	-Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa -Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe -Sfridi o scarti di imballaggi in alluminio, e di accoppiati carta, plastica e metallo -rifiuti e rottami di metalli preziosi e loro leghe -Rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, lette, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato -Pallini di piombo rifiuti -Rifiuti di lavorazione, molatura e rottami di metalli duri -Puliture di industrie dei metalli preziosi -Rifiuti costituiti da pellicole e carta per fotografia contenenti argento e i suoi componenti
<b>5</b>	-Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto -Spezzoni di cavo di rame ricoperto -Spezzoni di cavo di fibra ottica ricoperta di tipo dielettrico, semidielettrico e metallico
<b>6</b>	-Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi -Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico
<b>7</b>	-Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e presidi medico-chirurgici -Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche -Paraurti e plance di autoveicoli in materiale plastico -Imbottiture sedili e poliuretano espanso -Pannelli sportelli auto
<b>8</b>	-Rifiuti da costruzione e demolizione
<b>9</b>	-Pneumatici fuori uso
<b>10</b>	-Rifiuti di materiali isolanti

3. la ditta potrà accettare presso l'impianto i rifiuti di cui alla tabella A aventi le seguenti provenienze:
- per i rifiuti individuati con CER del capitolo 20 potranno essere accettati previa convenzione con i soggetti incaricati del servizio di raccolta dei rifiuti urbani ovvero qualora detti rifiuti non siano oggetto di raccolta da parte del concessionario del medesimo servizio;
  - per gli altri rifiuti da: attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi, dalla raccolta differenziata, da impianti di trattamento di rifiuti urbani e speciali;
4. relativamente all'**accettazione dei rifiuti** presso l'impianto, la ditta entro 90 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, dovrà predisporre e trasmettere alla Regione Umbria una procedura operativa contenente i seguenti elementi:
- la verifica della certificazione analitica o altra documentazione idonea a caratterizzare il rifiuto in ingresso al fine di accertare la compatibilità dello stesso con le modalità di trattamento dell'impianto e con l'osservanza dei requisiti previsti dall'autorizzazione;
  - i rifiuti classificabili con codici residuali "99" potranno essere accettati solo se al formulario di identificazione sarà allegata una scheda nella quale vengano descritti la tipologia, le caratteristiche del rifiuto ed il processo di provenienza;
  - la determinazione della massa dei rifiuti;



- d. il controllo visivo, durante lo scarico dei rifiuti, finalizzato all'intercettazione di frazioni estranee tra i rifiuti conferiti;
  - e. il controllo radiometrico dei rifiuti costituiti da metalli e RAEE, che dovrà essere effettuato nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 31.07.2020 n. 101;
  - f. garantire la tracciabilità dei rifiuti in ingresso (procedure di registrazione e di conservazione della stessa, utilizzo di database, registrazione delle movimentazioni) durante tutte le fasi di recupero svolte all'interno dell'insediamento. Le registrazioni devono essere preferibilmente integrate con il registro di carico e scarico, in modo da rendere agevole il controllo di tutto ciò che è inerente ad ogni singolo carico di rifiuto in ingresso;
  - g. qualora il rifiuto conferito non risulti conforme, il carico dovrà essere respinto indicando le necessarie motivazioni sul formulario di trasporto e dovrà esserne data comunicazione a questa A.C.;
5. i rifiuti individuati con i CER 100299, 100899 e 120199 saranno limitati esclusivamente ai cascami di lavorazione;
  6. per la verifica della radioattività sui rifiuti metallici, la ditta è tenuta a presentare all'Autorità Competente, alla Prefettura e ad ARPA Umbria, entro 90 giorni dal rilascio dell'autorizzazione, un sistema di gestione aziendale, basato su procedure e istruzioni tecniche scritte, approvate da un esperto qualificato per le parti di competenza, con le relative registrazioni, soggetto a periodica verifica da parte dell'esperto qualificato stesso. Nella procedura dovrà essere identificato il personale, adeguatamente formato, che effettua materialmente le misure di sorveglianza;
  7. **operazione di recupero R3**: i rifiuti, nel rispetto dei quantitativi autorizzati e dei tempi massimi di detenzione, dovranno essere prelevati dalle aree di messa in riserva e immessi nel ciclo di recupero, mediante operazioni di cernita, selezione, riduzione volumetrica;
  8. la ditta potrà effettuare le operazioni di **recupero R3**, indicate nell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, dei codici riportati nella Tabella C, rispettando le procedure e i criteri di seguito indicati:

Tabella C

N	Processi e tecniche di trattamento	Scopo specifico a cui il materiale è destinato	Criteri di qualità ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto	Requisiti ai fini del rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto e della dichiarazione di conformità
1	-eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento	- materia prima secondaria per l'industria cartaria	- relazione criteri di applicazione end of waste	- UNI-EN 643:2014 - Dichiarazione di conformità

9. al fine della **cessazione della qualifica di rifiuto** per i materiali ottenuti dall'operazione di recupero R3, ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 la ditta dovrà effettuare l'attività di recupero secondo le modalità previste nella relazione tecnica approvata e dovrà seguire le procedure stabilite dalla norma UNI-EN 643. Non è ammessa la cessazione della qualifica di rifiuto nel passaggio produttore/altro detentore, senza che i rifiuti siano stati sottoposti alle procedure autorizzate con il presente atto;
10. la mancanza della conformità ai criteri di cessazione di qualifica di rifiuto sopra richiamati, comporta, in relazione ai singoli lotti l'obbligo di gestire il prodotto del trattamento come un rifiuto;
11. il lotto di materiale prodotto dall'operazione di recupero dovrà contenere la tracciabilità in base alla tipologia di rifiuto in ingresso;
12. la cessazione della qualifica di rifiuto del singolo lotto di materiale avviene al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità, che dovrà avvenire solo successivamente alla verifica del rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto;



13. il produttore conserva presso l'impianto di produzione, o presso la propria sede legale, la suddetta dichiarazione di conformità, anche in formato elettronico, mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedono;
14. qualora per i materiali di cui sopra, la ditta non rispetti quanto previsto ai punti precedenti dalle procedure di cessazione della qualifica di rifiuto, gli stessi saranno assoggettati ai sensi del comma 5 dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 alla disciplina della Parte IV dello stesso decreto;
15. le operazioni di scarico, movimentazione e carico dei rifiuti identificati come RAEE dovranno avvenire:
  - 15.1. senza subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;
  - 15.2. mantenendo le apparecchiature integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità;
  - 15.3. inoltre dovranno essere:
    - 15.3.1. scelte idonee apparecchiature di sollevamento;
    - 15.3.2. rimosse eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature
    - 15.3.3. assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;
    - 15.3.4. mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
    - 15.3.5. evitare operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza;
    - 15.3.6. utilizzare modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto;
  - 15.4. nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le stesse senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature;
16. la ditta dovrà essere iscritta al Centro di coordinamento di cui all'art. 33 del D.Lgs. 49/2014;
17. le operazioni di recupero R12 dovranno essere condotte nel rispetto di quanto descritto nella Relazione Tecnica;
18. **modalità di stoccaggio:** i rifiuti da recuperare dovranno essere stoccati separatamente dai rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero e gestiti in deposito temporaneo. La messa in riserva dei rifiuti deve essere realizzata in modo da non modificare le caratteristiche degli stessi e non comprometterne il successivo recupero;
19. i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;
20. i rifiuti destinati al recupero dovranno essere fisicamente separati da quelli destinati allo smaltimento;
21. i rifiuti prodotti dall'attività di recupero, dovranno essere opportunamente caratterizzati al fine della corretta classificazione e inviati presso idonei impianti di smaltimento e/o recupero;
22. i rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti dal relativo codice EER.
23. è fatto divieto di miscelare tra loro nello stoccaggio i rifiuti appartenenti a codici EER diversi; inoltre lo stoccaggio degli stessi dovrà avvenire per singola tipologia di codice EER;
24. è consentito il conferimento di rifiuti ricevuti in R13 ad altri impianti in R13 per una sola volta ed ai soli fini delle operazioni da R1 a R12;
25. il **deposito temporaneo** come definito all'art.183, lettera bb) comma 1, del D.Lgs. 152/2006 dei rifiuti prodotti dall'attività dovrà essere gestito secondo le modalità previste dall'art. 185-bis del medesimo decreto;
26. la ditta dovrà accertare preventivamente che i soggetti a cui saranno affidati i rifiuti per ulteriori attività di trattamento siano in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente;



27. la ditta dovrà effettuare durante lo scarico dei rifiuti, un controllo finalizzato all'intercettazione di frazioni estranee e/o di materiali putrescibili eventualmente presenti tra gli stessi. Qualora presenti, gli stessi dovranno essere tempestivamente conferiti presso impianti autorizzati;
  28. è vietata ogni forma di miscelazione di rifiuti pericolosi, così come previsto dall'art. 187 del D.Lgs. 152/2006;
  29. lo stoccaggio, la movimentazione e il recupero dei rifiuti dovrà avvenire in modo tale da evitare contaminazioni del suolo e dei corpi ricettori superficiali;
  30. è vietata ogni forma di miscelazione di rifiuti pericolosi, così come previsto dall'art. 187 del D.Lgs. 152/2006;
- Si ricorda alla ditta che:
- a) dovrà adempiere alla tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti così come previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 152/2006. Il registro, conforme al modello di cui al D.M. 148/1998, dovrà essere conservato, unitamente ai formulari di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/2006 e conformemente al D.M. n. 145/1998, per almeno 5 anni dalla data dell'ultima registrazione;
  - b) dovrà controllare la documentazione relativa ai rifiuti, compreso il formulario di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/2006 e/o i documenti di cui al Regolamento (CE) n. 1013/2006, relativo alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità Europea;
  - c) dovrà adempiere, entro i tempi prestabiliti, alla comunicazione prevista dalla L. 70/1994.

#### **-S- scarichi acque reflue-**

1. Per quanto riguarda **lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue**, provenienti dall'insediamento produttivo la ditta dovrà:
  - a. Per la "**LINEA A**" rispettare i valori limite imposti dalla tabella 3, Allegato 5 parte III del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., per lo **scarico in pubblica fognatura**, con la presenza delle seguenti sostanze pericolose: cromo totale, piombo, rame e zinco;
  - b. Per la "**LINEA B**" rispettare i valori limite imposti dalla tabella 3, Allegato 5 parte III del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., per lo **scarico in pubblica fognatura**;
  - c. prima dell'immissione in fognatura delle acque reflue di dilavamento provenienti dalle linee di cui sopra, dovrà essere installato idoneo misuratore di portata;
  - d. il misuratore di portata, se non già presente, dovrà essere installato entro 60 giorni dal rilascio dell'autorizzazione e darne comunicazione ad Umbra Acque S.p.A. della data dell'installazione per procedere alla relativa sigillatura e messa a ruolo dello stesso; la comunicazione dovrà essere fatta a [autorizzazioni@pec.umbraacque.com](mailto:autorizzazioni@pec.umbraacque.com);
  - e. effettuare lo scarico delle acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione in pozzetti dedicati e segnalati da idonee cartellonistica verticale e orizzontale riportante la dicitura "pozzetto di campionamento";
  - f. il pozzetto di campionamento e il misuratore di portata dovranno essere sempre accessibili e liberi da qualsiasi ostacolo che ne possano compromettere l'apertura e la lettura;
  - g. in nessun caso conseguire il rispetto dei valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
  - h. effettuare autocontrolli con frequenza semestrale sui reflui immessi in pubblica fognatura ricercando i seguenti parametri: *COD, BOD<sub>5</sub>, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Azoto totale, Fosforo Totale, Tensioattivi Totali, Grassi e Oli Vegetali/Animali, Idrocarburi Totali, Arsenico, Cadmio, Cromo Totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati*;
  - i. Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue dovranno essere eseguite da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello



- scarico e l'eventuale presenza di altre sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità, non contenute nell'autorizzazione di rinnovo;
- j. I referti analitici dovranno essere inviati all'Autorità competente e al Gestore del SII - autorizzazioni@pec.umbraacque.com;
  - k. qualora dagli autocontrolli effettuati, venga riscontrata nello scarico la presenza di sostanze pericolose, indicate nelle tabelle 4, 5, 5A e 5B, superiori ai limiti di rilevabilità ed entro i valori limite di emissione, nei termini stabiliti di legge, deve essere richiesta la modifica dell'autorizzazione, come previsto all'art. 15, punto 1 della D.G.R. 627/2019;
  - l. mantenere sempre in perfetta efficienza e sottoporre a manutenzione e pulizia periodica i sistemi di trattamento delle acque reflue e reti fognarie, segnalando tempestivamente all'Autorità competente e ad Umbra Acque, eventuali anomalie;
  - m. qualora intenda effettuare una modifica al progetto autorizzato, già realizzato, in fase di realizzazione o in esercizio, richiedere all'Autorità competente una modifica dell'autorizzazione;
  - n. dare facoltà al Gestore del SII e agli organi di controllo di:
    - i. effettuare sopralluoghi, per verificare che lo stato dei luoghi corrisponda a quanto presentato in documentazione e sia realizzato in conformità con quanto stabilito dal Disciplinare Tecnico di Gestione;
    - ii. effettuare campionamenti dei reflui per la verifica del rispetto dei valori limite imposti dalla tabella 3, Allegato 5, parte III del D.Lgs. 152/2006, che in caso di anomalie, darà comunicazione alle Autorità competenti per i provvedimenti di competenza;
1. Le **acque reflue domestiche** provenienti dai servizi igienici, prima dell'immissione nella pubblica fognatura dovranno essere trattate attraverso fossa Imhoff di adeguata capienza, nel rispetto delle norme vigenti in materia di scarichi fognari e della D.G.R. 627/2019;
  2. Le **acque bianche non contaminate** provenienti da tetti, coperture, pensiline, le acque meteoriche di dilavamento non contaminate dovranno essere convogliate direttamente al collettore acque bianche;
  3. di stabilire che le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:
    - a. a seguito di emanazione di nuove disposizioni regionali/nazionali;
    - b. a seguito dei risultati delle misure effettuate;
    - c. a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime e rifiuti utilizzati;
    - d. a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali;

#### **-E- emissioni in atmosfera-**

1. fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione dei controlli analitici alle emissioni, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla corretta tenuta del registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D.Lgs. 152/06, come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;
2. la ditta entro 30 giorni dal rilascio dell'autorizzazione, dovrà definire/aggiornare le procedure ed istruzioni operative documentate rispetto alle attività di **contenimento delle emissioni diffuse**
3. annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione degli impianti di abbattimento, nonché dei sistemi posti in essere per il contenimento delle emissioni diffuse polverulente;
4. il sistema di nebulizzazione dovrà essere azionato qualora ricorrano le condizioni di formazione di polveri;
5. il **contenimento delle emissioni diffuse di polveri**, connesse alle attività svolte del complesso impiantistico, dovrà essere attuato mediante le seguenti azioni:
  - a. adozione di velocità inferiori a 10 km/h per i mezzi impiegati per il trasporto all'interno dell'impianto;





- b. utilizzo di automezzi datati di copertura fissa o di idonei teli di copertura per il trasporto de materiali polverulenti;
  - c. pulizia e spazzamento settimanale delle aree esterne. Tale attività dovrà risultare da un apposito registro nel quale dovranno essere annotate la data e l'ora di effettuazione della prescritta attività. Inoltre la ditta dovrà provvedere alla costante manutenzione della pavimentazione dell'area impiantistica;
  - d. mantenimento in costante efficienza dei sistemi/procedure operative finalizzate alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri;
  - e. il personale preposto allo svolgimento delle attività di trattamento dei rifiuti dovrà essere adeguatamente formato affinché tali attività avvengano in modo tale da ridurre al minimo la conseguente formazione di polveri;
  - f. adozione di ridotte velocità di ribaltamento del cassone dei mezzi di trasporto durante le operazioni di scarico dei rifiuti;
  - g. utilizzo di cassoni scarrabili dotati di sistemi di chiusura superiore per lo stoccaggio di rifiuti polverulenti;
6. ai fini della captazione ed abbattimento delle emissioni inquinanti provenienti dalle attività di taglio ossiacetilenico, il gestore dovrà utilizzare un dispositivo dotato di filtro assoluto HEPA con efficienza di filtrazione H13 (ex UNI EN 1822) o comunque superiore a 99,5%;
  7. i motori a combustione interna installati sulle macchine mobili non stradali utilizzate nel sito produttivo, dovranno essere sottoposti a manutenzione periodica secondo le modalità previste dalla regola d'arte e con procedure documentate e verificabili;
  8. le operazioni di trattamento dei fanghi prodotti dall'impianto di depurazione delle acque reflue di dilavamento, (e.s. disidratazione) e il successivo stoccaggio a monte dello smaltimento, dovranno essere condotte in modo da non dar luogo a molestie olfattive;
  9. si evidenzia che nell'eventualità ci siano ricorrenti e significative segnalazioni di disturbo olfattivo da parte della popolazione residente nel territorio circostante l'impianto, la Ditta dovrà effettuare uno studio di impatto olfattivo, mediante simulazione di dispersione e definire eventuali misure di mitigazione, esplicitando la normativa tecnica di riferimento;
  10. di stabilire che le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:
    - a. a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271, comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
    - b. a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3, 4 del D.Lgs. 152/2006;
    - c. a seguito dei risultati delle misure effettuate;
    - d. a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
    - e. a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali;

#### **-A- emissioni acustiche-**

1. la ditta in fase di esercizio dell'impianto, relativamente alle emissioni acustiche dovrà rispettare i **limiti assoluti e differenziali d'immissione** imposti dalla zonizzazione acustica locale e dalle disposizioni vigenti. I risultati delle misurazioni effettuate dovranno essere conservati presso l'azienda a disposizione degli Enti di controllo;
2. qualora si riscontrassero **superamenti dei valori limite** interessati, la ditta dovrà mettere in atto ogni misura di mitigazione atta a riportare i valori medesimi al di sotto dei limiti di accettabilità.